

menianza, el quale se porta tancto bene e con tancta diligensia che in vero non saria possibile a dirne tancto quanto in efecto ne¹, si che la S. Vostra labia per recomandato che san Geronimo non credo fuse melglio de lui donesta e quello a da fare per lui sefforzi farlo presto, perche ne fara ad nui gratia e alla S^{ta} Vostra sera servitio che in vero el merita.

serva J. manu propria.

[A tergo]: S. D. N. PP.

Originale con sigillo. Arm. 15, C. 12, n. 8, p. 19-20.

17. Lucrezia Borgia a papa Alessandro VI.

Pesaro, 21 agosto 1494.

Be^{me} pater post pedum oscula beatorum. Per messer Lelio² ho ricevuto uno breve de Vostra Santita del qual quanto ala parte del benstar de Vostra Beatitudine me è stato gratissimo, ma in quanto al resto ne ho piglata grandissima malinchonia per lo comprendere in quello e nela imbassata me ha referito Messer Lelio da parte de Vostra Santita quella essere sdengnata al quanto con mecho, de la qual cosa me ne so assai maraviglata per che quanto ala parte de la lettera scripta de mano del cancellieri Vostra Santita non sene debbe maravigliare perchè avendo io auto el mal del braccio como e informata Vostra Beatitudine non la possetti scriver de manu propria per che la prima chio scripsi fu quella chio mandai laltro dì a Vostra Santita;³ quanto ala dettatura credo sapia Vostra Beatitudine che la detatura dun cancellieri è deferintata de quella de una donna si che Vostra Santita non se amiri de questo, per che vederla per lavenire che de continuo farò el debito mio; a la parte de la lettera de Vostra Beatitudine e quella di monsignor mio r^{mo} de Valentia⁴ io credo che le lettere siano pocho sconforme luna e laltra in quanto a la volunta mia de venire et se Vostra Santita se dengna legerla unaltra volta credo comprendera non esser altro mio desiderio se non de continuo star ali pedi de Vostra Beatitudine, de la qual cosa umilmente e quanto posso la suplico me ne faccia dengna, perche fin chio non ce arrivo no starro mai contenta e de questo ne sia certa Vostra Beatitudine; rengratio quanto posso a Vostra Beatitudine de la no imprestanza a data al signor mio e de li censi e delatratta, de la qual cosa innata clementia de Vostra Santita ne heravamo certissimi; sia pregato Dio e la gloriosissima nostra Donna dia tanta vita a Vostra Santita quanto quella e tutti noi altri desideramo; baso li pedi a Vostra Beatitudine.

XXI agusti 1494.

De Vostra Santita indengna schiava

Lucretia Sfortia Borgia manu propria.

[A tergo]: S^{mo} ac be^{mo} D^{no} nostro pape.

Originale con sigillo. Arm. 15, C. 12, n. 8, p. 5.

¹ ne è.

² L. Capodiferro.

³ V. sopra la lettera del 27 luglio.

⁴ Cesare Borgia.